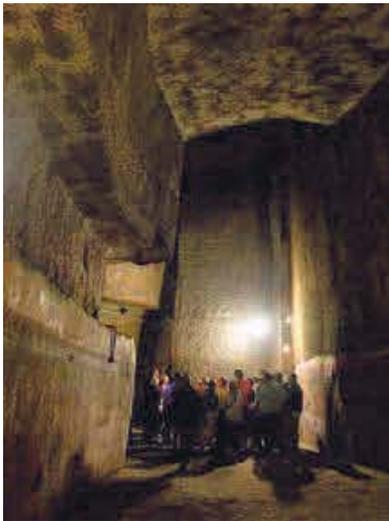


## Editoriale



*Il numero “dieci” è circolare, rotondo, e racchiude in sé il senso di un ciclo: un decennio è un periodo sufficientemente lungo per considerare completata una prima fase.*

*Con questo numero della rivista concludiamo i primi dieci anni di Opera Ipogea, pubblicando gli Atti del VI Convegno Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali, organizzato dalla Federazione Speleologica Campana nel decennale della sua costituzione.*

*Due eventi concomitanti, uniti anche a livello editoriale per consolidare sinergie destinate a protrarsi proficuamente negli anni a venire.*



*Il Convegno, ed il volume degli atti che ne deriva, ha visto la numerosa partecipazione di speleologi, studiosi e professionisti di varie discipline (in primis archeologi e geologi). Numerosi e di alto profilo tecnico, scientifico ed esplorativo, sono stati i contributi pervenuti da ogni parte d'Italia. Sono state dedicate ampie sessioni alle opere idrauliche, in linea con il Progetto Nazionale Carta Antichi Acquedotti coordinato dalla Commissione Cavità Artificiali della SSI, alle opere insediative civili e di culto e alle opere estrattive. Significativi anche gli interventi dedicati al recupero ed alla valorizzazione degli insediamenti sotterranei, troppo spesso obliterati e che, al contrario, rappresentano un'importante opportunità di sviluppo per il turismo potendo a buon titolo inserirsi in percorsi didattici e culturali.*

*È il mio ultimo numero da direttore, dal prossimo la “barra del timone” passa a Paolo Guglia, amico stimatissimo, al quale rivolgo auguri di buon lavoro.*

*Lascio ampiamente consolidato il progetto editoriale varato dalla Commissione Cavità Artificiali SSI nel 1995, assunto da me come “impegno alla realizzazione” nel 1997 e trasformato in rivista nel 1999, certa che l'attuale assetto redazionale contribuisca in modo determinante a concretizzare le prospettive di crescita della rivista.*



*Tanti gli articoli ospitati in questi anni, per altrettante pagine di storia svelate ai nostri lettori.*

*Un viaggio nel tempo e nella memoria reso possibile dalla fiducia concessa alla nostra commissione da Giovanni Badino in qualità di Presidente SSI, dalla disponibilità di Marco Merli (per Edizioni Erga) senza il quale il viaggio non sarebbe probabilmente mai iniziato, dalla meravigliosa capacità di convincimento che era propria di Vittorio Castellani e in larga parte dovuta alla mia incoscienza di allora.*



*Ai colleghi che in questi anni si sono avvicinati alla redazione va il mio sentito ringraziamento. Nonostante qualche “incidente di percorso”, che sarebbe sciocco omettere, sono certa che ciascuno abbia contribuito al meglio delle proprie possibilità, spendendo tempo e fatica per consentire l'uscita della rivista. Le prospettive per il futuro sono assai ottimistiche ed i problemi, fortunatamente, ormai alle spalle.*



*Alla “piccola rivista dai grandi contenuti” (come la descrivevamo nel volantino promozionale fai-da-te che distribuimmo con il numero zero), prima in Italia ad occuparsi di antiche opere ipogee ed ancora unica nel panorama editoriale italiano, i più cari auguri di buon proseguimento e di rapida crescita. Cento di questi giorni!*

Carla Galeazzi